

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
Inaugurazione dell'Anno Accademico 2004-2005
457° dalla Fondazione

**INTERVENTO DEL RAPPRESENTANTE
DEGLI STUDENTI NEL SENATO ACCADEMICO**

SIG. NICOLÒ AUGLIERA



MESSINA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, 13 DICEMBRE 2004
AULA MAGNA DELLA FACOLTÀ DI INGEGNERIA

In primo luogo desidero porgere, a nome mio e di tutti gli studenti che ho l'onore di rappresentare, un cordiale saluto a Voi tutti, ed un sentito ringraziamento al Magnifico Rettore per aver concesso agli studenti, anche in questa solenne occasione, l'opportunità di esprimere il proprio punto di vista sulla condizione in cui si trova e sui problemi che affliggono l'Università di Messina.

Sento di non poter iniziare questo breve discorso prima di testimoniare la grande gioia che ha pervaso tutti gli studenti di questo Ateneo, ed in special modo quelli delle facoltà di Ingegneria e Lettere e filosofia, nell'apprendere che, in queste due realtà, le lezioni, per l'a.a. 2004-2005, avrebbero avuto inizio nei nuovi plessi appena completati.

Tale sentimento nasce dalla coscienza del fatto che una preparazione utile a conferire i mezzi necessari ad affrontare serenamente il nostro futuro professionale, deve avere alla propria base una struttura idonea, che presenti dunque delle caratteristiche che le permettano di accogliere adeguatamente docenti, studenti e personale tecnico ed amministrativo e che metta a disposizione di questi gli strumenti migliori al fine di garantire loro la possibilità di svolgere un lavoro fruttuoso.

Evidentemente, la recente consegna di queste strutture ha posto di fronte ad una serie di fisiologici problemi organizzativi, di cui auspichiamo una rapida soluzione.

Sento dunque il dovere di ringraziare tutti coloro i quali hanno impiegato tempo ed energie nella realizzazione di queste opere fondamentali, dal Magnifico Rettore a coloro i quali lo hanno preceduto in quest'ufficio, dagli attuali Presidi delle Facoltà interessate a coloro i quali li hanno preceduti fino al 31 ottobre u.s.

In verità è motivo di grande gioia anche registrare l'ultimazione dei lavori di ristrutturazione della storica sede della facoltà di Scienze della

Formazione e la sua restituzione alla fruizione degli studenti, presupposto necessario, anche se probabilmente non sufficiente, a garantire delle strutture adeguate all'enorme mole di ragazzi che, negli ultimi anni, ha scelto di intraprendere questi studi.

Sento poi la necessità di spronare questa Amministrazione universitaria affinché renda pienamente funzionanti, e dunque fruibili a tutti gli studenti di questo Ateneo, i meravigliosi impianti sportivi dell'Annunziata che, pur non temendo alcun tipo di confronto con omologhe strutture, non rivestono ancora, allo stato, quel ruolo di centro di aggregazione sportiva della gioventù che compete loro. A tal proposito, avendo preso coscienza del fatto che l'esistenza di parte di questi impianti verrebbe ad essere minacciata dall'eventuale costruzione del ponte sullo Stretto, credo di poter chiedere a tutta la comunità accademica, nel rispetto assoluto delle più distanti opinioni personali, di opporsi con forza e compattezza a questa ipotesi, distruttiva di quanto con grande fatica è stato creato.

Quando poi la situazione finanziaria dell'Ateneo renderà da un lato possibile completare il restauro e dare una definitiva destinazione d'uso a villa Pace, e dall'altro restaurare il centralissimo palazzo delle Poste, nella fondata speranza che entrambe queste strutture vengano destinate in gran parte agli studenti, all'erogazione di servizi a loro vantaggio, alle associazioni studentesche, sicuramente questa Università avrà quasi del tutto completato il suo processo di adeguamento strutturale a quelle che sono le esigenze di tutti i soggetti che operano al suo interno, permettendo loro di vivere appieno l'Università.

L'anno accademico che si è appena concluso ha poi segnato la fine del primo ciclo di lauree triennali di primo livello, fatto che ci dà l'opportunità di tracciare un primo bilancio.

Appare adesso evidente quanto in verità avevamo sospettato fin dall'ori-

gine, cioè l'inadeguatezza del sistema 3+2, introdotto dalla riforma Zecchino, all'assolvimento del suo obiettivo fondamentale: l'abbattimento del numero degli studenti fuori corso, la cui presenza in questo, come nella maggior parte degli atenei italiani, è molto rilevante. A partire dall'a.a. che ci troviamo adesso ad inaugurare, soprattutto in alcune facoltà, ai fuori corso del vecchio ordinamento andranno ad aggiungersi moltissimi fuori corso prodotti dal nuovo ordinamento.

Per questo, voglio ricordare che se laurearsi in ritardo significa essere poi penalizzati al momento dell'inserimento nel mondo del lavoro oltre che nella preparazione globale, troppo diluita nel tempo, mi sembra evidente che la responsabilità di questo fenomeno non possa essere ricercata solo presso gli studenti. Il problema non è, chiaramente, di facile risoluzione, ma ritengo di dover proporre alle Autorità Accademiche, considerato il rapporto studente-docente numericamente non favorevole, ed in coscienza dell'impossibilità finanziaria di rimpinguare significativamente l'organico dei docenti, un ulteriore passo avanti nella razionalizzazione dell'offerta didattica; offerta che nel recente passato ha talora prodotto una dispersione di preziose energie, attraverso la creazione di corsi di laurea perfettamente sovrapponibili ed afferenti a diverse facoltà.

Questo quadro rischia poi di essere ulteriormente squassato dal varo di un'altra riforma, che a partire dal prossimo anno accademico dovrebbe introdurre un nuovo sistema, così detto ad Y, riducibile nello schema 1+2+2, sul quale non posso non esprimere molteplici riserve. In primo luogo perché, oltre che proporre un'opinabile biforcazione dei percorsi didattici, andrebbe ad intervenire su una situazione tutt'altro che stabile, e dunque gli effetti sulla qualità dell'offerta e dell'organizzazione didattica potrebbero essere nefasti; in secondo luogo perché, per altro verso, sarebbe produttiva di un'intollerabile destabilizzazione e precarizzazione del sistema nazionale della

ricerca scientifica.

Essendosi poi, come detto, sostanzialmente esaurito il processo di riassetto delle facoltà sul territorio cittadino, devo evidenziare i molteplici problemi connessi alla mobilità urbana degli studenti.

A causa dell'impossibilità di stipulare convenzioni risolutive del problema, gli studenti dell'Università di Messina non possono contare né su abbonamenti a prezzo agevolato né, ove necessario, sulla creazione di apposite linee, adeguatamente funzionanti, per raggiungere le facoltà più lontane, subendo un'intollerabile violazione dei propri diritti.

Situazione di disagio che si perpetua, per altro verso, anche a causa dell'assoluta insufficienza dei servizi erogati dalle segreterie studenti che, carenti di uomini e mezzi, sono ben lontane dall'offrire prestazioni adeguate. Per questo spero che il gruppo di lavoro creato dal Magnifico Rettore per affrontare questa emergenza pervenga presto a risultati tangibili.

Confidando anche in un ulteriore e più incisivo aumento dei posti letto che l'E.R.S.U. pone a disposizione degli studenti fuori sede ed in generale dei contributi erogati a favore degli studenti meno abbienti, auspico che la tutela del diritto allo studio venga rafforzata sotto tutti gli aspetti .

Proprio a tutela dei nostri diritti chiedo dunque la rapida predisposizione di una "carta dei diritti dello studente" tramite la quale lo studente-contribuente possa avere coscienza e quindi accesso a tutti i servizi fondamentali che il suo status gli garantisce.

Un altro tema che sta particolarmente a cuore a me come a tutti i miei colleghi, è quello relativo agli scambi culturali internazionali ed, in particolare, al progetto Erasmus.

Consapevole della fondamentale importanza che un'esperienza di studio all'estero riveste nella formazione di qualunque studente, invito questa Amministrazione e tutti i Docenti a riservare particolare attenzione sia all'in-

cremento del numero di convenzioni e accordi da stipulare con Atenei stranieri che ci permettano di aumentare il numero dei posti disponibili, sia di migliorare i servizi di assistenza degli studenti aderenti al programma di scambi culturali, sia di facilitare il processo di riconoscimento e convalida degli esami sostenuti all'estero.

Proprio perché conscio che il processo di integrazione dei popoli europei passa anche da questo tipo di esperienze e contatti, propongo che nella primavera del 2005 venga organizzato da questa Università un meeting internazionale di studenti provenienti da tutte le università degli stati dell'Unione Europea, che permetta un confronto sui vari e rilevanti temi che l'attualità ci propone, ed un'utile commemorazione del 50° anniversario della conferenza di Messina, evento fondamentale nel processo di concretizzazione del sogno europeo, voluto dall'allora Ministro degli Esteri Gaetano Martino, già Rettore di questo Ateneo.

Nel tentativo, invece, di dare spessore all'idea della Sicilia come cuore del Mediterraneo e ponte fra i popoli e le nazioni affratellate da questo mare, propongo di rivitalizzare e rendere operativo un programma di scambi culturali, sempre in regime di reciprocità, già previsto in passato ma che non ha mai avuto un seguito, fra l'Ateneo messinese e le università degli stati della fascia nordafricana (Marocco, Tunisia, Libia ed Egitto ad es.), scambi che fornirebbero ottime opportunità di dialogo interculturale, e dunque di conoscenza reciproca.

In conclusione, credo di poter dire che il progresso di tutta l'Università degli studi di Messina dipende dalla coesione e dalla armoniosa collaborazione delle varie componenti che la costituiscono.

Per questo intendo ringraziare innanzitutto il Magnifico Rettore per la sensibilità dimostrata nel trattare i problemi degli studenti, dando già, a pochi mesi dalla sua elezione, segni tangibili dell'applicazione del principio di cen-

tralità dello studente, a lui caro quanto a noi, come, ad esempio, la creazione di una figura delegata esclusivamente alla risoluzione dei problemi segnalati dai singoli studenti così come dalle associazioni studentesche. Sentitissimi ringraziamenti vanno anche al Pro-Rettore vicario, al Collegio dei Prorettori, ai Presidi, agli altri Organi accademici, a tutti i Docenti ed al personale Tecnico ed Amministrativo per l'aiuto prestatoci e la disponibilità sempre manifestata nei nostri confronti.

Nella speranza che quest'anno accademico sia ricco di soddisfazioni per tutte le componenti universitarie, mi auguro che l'Università degli studi di Messina riesca sempre meglio nel suo compito di formazione, non soltanto di una nuova generazione di cittadini del mondo, ma anche nella costruzione di una nuova classe dirigente che sia in grado di dare risposte adeguate ai problemi di questa terra.